



Le (dis)avventure di un collaboratore Oromezzano e l'Arcangelo Raffaele

A cura di Kostik



Verso l'alpe Seccio

Caro Chieseromaniche...

Dopo colazione e dopo che la moglie mi aveva liberato - per il momento - dalla riparazione prati dopo il passaggio cinghiali, ne ho studiata una che si preannunciava "**fuori dal seminato**".

Il mio sito preferito sulle chiese romaniche, mi aveva informato di una strana situazione.

Siamo a **Boccioleto** Valsesia VC, frazione **Oromezzano**, **Alpe Seccio**.



In mezzo ai faggi e ai lupi, a quasi 1.400 m slm, si trova [l'oratorio di San Lorenzo](#) con affreschi databili da fine '300 a fine '400!

Oibò, posso far finta di niente?

Chi ha infilato una chiesa in un alpeggio?

E poi gli **affreschi**?

Il sito web, a ogni edificio censito, dà un massimo di 3 stelle e non è mai troppo generoso.

A questo ne rifila 2.

Due!

In una valletta laterale di una valle secondaria della Valsesia?

Gli sarà scappata la penna?

Non ci dormivo la notte!

Stamattina, **sabato di gennaio**, mi fiondo.

Per la verità avevo fatto un po' di confusione e pensavo di usare la bici per arrivare al campo base.

Mi ero sbagliato.

Ma non mi perdo d'animo.

Arrivo in auto a **Oromezzano** dopo aver affrontato un salitone stretto, gelato, senza guard rail e aver chiesto informazioni a un signore in canottiera azzurrina.

Controllo la temperatura sul cruscotto: meno 2 gradi 😊

Parto a piedi con le mezze pedule ibride che uso per pedalare.

A occhio poca neve sul versante boscoso e ripido dove sono diretto.

Prima mezz'ora, mulattiera di sasso perfetta, poi **la neve si alza**: 10 cm.

Inizia il sentiero e sento delle voci femminili.

Ero stupitissimo.

Due signore sulla cinquantina stanno scendendo.

Chiedo quanto manca, mi dicono 20/25 minuti.



Però mi consigliano di seguire una pista in costruzione (finanziamento PSR 2014-2020!!) perché la neve si fa alta.

La strada è un po' più lunga ma non dovrebbe entrarmi la neve nelle scarpe...

La **pista si è rivelata infinita**, dopo un'ora abbondante, nella **neve alta 25/30** cm, il bosco finisce e vedo la strada correre, per centinaia e centinaia di metri su un versante, fino a valicare un costone e sparire.

Getto la spugna e torno, con i piedi marci, all'auto.

Tolgo le calze da torcere e rimetto le pedule bagnate per guidare, il più direttamente possibile, verso casa.

Saranno 80 km...

Ieri, prima di uscire, dopo una crisi di tosse, il Nicola - nostro collega del Caseificio - aveva detto che sarei dovuto restare al caldo qualche giorno, per guarire al meglio dalla bronchite.

Non gli ho creduto!

Faccio **leggere il diario della giornata a qualche amico**, mi danno consigli proprio di buon senso: *non abbiamo più l'età, aveva ragione il Nicola, bel sistema per curare la bronchite...*

In particolare, la Rita, allora le scrivo.

«Senti Rita, io non voglio morire nel mio letto.

Però non vorrei tribulare, se Dio me lo concederà, farei così.

Tra una 25na di anni, un bel giorno di luglio, prendo la bici, la metto in auto, vado a Balmuccia e pedalo (dopo gli 88 potrei far montare un motorino al ciclo, ha già la predisposizione...).

Arrivo a Carcoforo, mangio tagliatelle col sugo di cinghiale, strudel e caffè americano.

Metto il casco, un gilet poco imbottito e scendo qui.

Rimasco VC, panchine sulla piazzetta, vista lago.

Mi siedo al sole e scende dal cielo l'Arcangelo Raffaele (quello dell'ospedale).



Mi dice: "Kostik, devi venire con me, sembra che, per intercessione di San Tommaso d'Aquino, quel terrone che ti ha sempre tenuto una mano sulla testa, ti abbiano condonato quei 70 anni di purgatorio che ti sarebbero toccati"».

Io lo guardo un po' spaesato e chiedo: «e la bici?»

Riprende Raffaele: «in paradiso abbiamo tutto e poi c'è una frontiera invalicabile tra Noi e voi per le cose materiali.

Devi lasciare qui anche il corpo; al momento, viene solo l'anima.

Non ti preoccupare per il costo del trasporto da Rimasco a Pollone».

Così, un po' perplesso e titubante, ma curioso, vado con lui lasciando sulla piazzetta il corpo e la bici.

Mi è un po' spiaciuto per le braghe di cuoio alla tirolese...



Oromezzano e l'Arcangelo Raffaele.